

**ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VAL DI FUMO – COSTER DI DESTRA
SPERONE DELLE MALCHE 2400 m c.
“Scooby Doo”**



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺ ☺
Attrezzatura: ☺ ☺

RELAZIONE

Primi salitori: Tiberio Quecchia, Dario Ballerini, Franco Colazzu, Ferretti Mario; 23 agosto 1995

Sviluppo: 300 m; 7 lunghezze

Valutazione estesa: V+, R3+, I

Difficoltà d'Insieme: D+/TD-

Roccia: ★★ ★★

Giudizio: bella ascensione in ambiente particolarmente ameno con vaste visuali ed un panorama arricchito dalla fascinosa presenza del Lago di Malga Bissina. Come tutte le linee create da Quecchia ed amici, anche questa, seppur di medie difficoltà, è da consigliare solo a chi abbia una decisa dimestichezza con l'arrampicata di placca data la presenza di diverse sezioni con protezioni molto lunghe unita alla difficoltà od impossibilità di integrazione. Fatte queste premesse, rimane un itinerario consigliabile per molti motivi, non ultimo l'elementare approccio

Soste: da discrete a buone a spit da 8 mm e 6 mm; cordini da verificare di volta in volta

Materiale: N.E.A.; 6/7 rinvii; alcuni friends e nuts; 3/4 chiodi; cordini da lascio

Attrezzatura: in via spit da 6 mm degli apritori molto arrugginiti con piastre artigianali oltre a qualche chiodo; alcuni spit-inox da 8 mm nella seconda lunghezza (vedasi "Note"); attrezzatura che nel complesso accusa decisamente il trascorrere degli anni

Esposizione: Est

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: ore 1,30 dalla diga del Lago di Malga Bissina; 0,20 dal Rifugio Val di Fumo

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: moderno con attrezzatura di stampo alpinistico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 24 settembre 2006

Attacco: dal Rifugio lo sperone è ben visibile e risulta caratterizzato alla base da una zona di placche biancastre; traversare la valle e risalirne il versante opposto rispetto a quello dove si trova il rifugio. Senza percorso obbligato raggiungere, per ripido prato con cespugli di rododendri e brevi salti rocciosi, l'inizio dello sperone; attacco è alla base di una lunga ed abbattuta placca con macchie bianche nel punto più basso del medesimo; visibile sulla destra dopo circa 50 m la S1 con cordoni

Nota: Sulla seconda lunghezza sono stati rinvenuti spit-inox Raumer di recente sistemazione (estate 2006 si presume) di cui l'ultimo provvisto di moschettoni; oltre l'attrezzatura si presentava alquanto vetusta cordini compresi; integrati alcuni dei più usurati; sistemati due moschettoni da calata su un paio di soste dato lo stato pessimo delle maglie rapide in loco.

Itinerario:

L1: percorrere la facile placca (III, passi di IV, nessuna protezione) per c. 30 m fino ad una lista erbosa oltre la quale si supera una placca con passo delicato (1 spit, V+) fino alla vicina S1 (50 m - max V+)

L2: traversare a sinistra, poi salire dritto fino ad uno spit-inox + chiodo arancio (eventuale sosta?), traversare nettamente a sinistra (erba, sovente bagnato) superando un gradino ed il successivo corto diedro (spit-inox); superare il successivo gradone con delicato passo di ristabilimento (V) continuando nel diedro-canale qui facile fin sotto un diedro nero e bagnato; è possibile superarlo direttamente (V, protezione a friends) oppure se troppo bagnato salire la bella placchetta con funghi immediatamente a destra (IV+, possibilità di protezione a friends alla base in fessura orizzontale) traversando poi a sinistra con passo delicato (V, 1 ch. angolare usato e tolto) fino alla base della placca con al centro uno spit schiacciato superata la quale si tocca la S2 (50 m - max V).

L3: dalla S2 è ben visibile nettamente a sinistra un chiodo con cordino marcio; raggiungerlo (II/III, erba, sovente bagnato) e superare il successivo salto (IV+) e la bancata erbosa sovrastante fino a sbucare su comoda cengia alla S3 in vista delle successive belle placche (20 m - max IV+).

L4: superare direttamente la bella placca sovrastante la S3 (V, uno spit dopo c. 7/8 m) continuando poi dritto su terreno più facile interrotto da liste erbose (IV, scarse possibilità di integrazione) fino ad un chiodo con cordino oltre il quale si raggiunge una comoda cengia erbosa nei pressi della S4 (50 m - max V).

L5: salire la successiva bellissima placca piuttosto ripida (usato un ch. - cattivo - dopo c. 10 m in una sorta di accennata nicchia, tolto) continuando poi verticalmente per c. altri 10 m (V, passi di V+) fino ad uno spit da 6 mm nei pressi di una sorta di cengietta; ancora dritto (IV+) senza nessun'altra protezione fino alla S5; lunghezza nel complesso non difficile ma decisamente delicata (50 m - max V+).

L6: salire dritto per c. 5 m per poi traversare nettamente a sinistra (IV+) in corrispondenza di una lama bianca appoggiata (1 ch. (*)); ancora dritto fino ad un ch. con cordino; superare un facile salto erboso deviando a sinistra all'uscita fino ad uno spit da 8 mm; continuare dritto per bei pilastri superficiali (V-) fino alla S6 (50 m - max V-).

L7: Continuare per la successiva placca con fessura (IV, protezione a friends) e la successiva più abbattuta (III) fino a deviare a sinistra alla S7 lasciando a destra un larice rinsecchito (30 m - max IV).

Discesa: In doppia lungo l'itinerario (ore 1,00). Usufruire di tutte le soste con l'eccezione della a S3 in quanto dalla S4 si raggiunge direttamente la S2. Se vi è acqua nel canale conviene invece raggiungere la S3 ed usufruire della sosta intermedia di nuova attrezzatura sita c. 10 metri dopo la S1 e di seguito la base dello sperone saltando la S1.

(*) materiale lasciato in occasione della ripetizione da cui la presente relazione